

Ecumenismo? Ma quale ecumenismo, figli Miei

Messaggio del 05.07.1996

Ma quale ecumenismo, figli Miei.

Fino a che chiamerete «negri» i vostri fratelli di pelle scura...
fino a che direte: «sono solo dei selvaggi, che devono vivere da selvaggi!»...
fino a che non li considererete solo «dei fratelli» e non dei derelitti potenziali... non parlate di ecumenismo...
non definitevi «sostenitori della solidarietà universale!»

Solo chi si trasforma in «missionario» per i propri fratelli, di qualsiasi razza siano..., solo chi usa l'amore, per cancellare le lunghe distanze che separano le varie popolazioni...solo chi sa essere compassionevole e misericordioso, verso creature ancora emarginate e perseguitate...può ambire a una reale e immediata svolta decisiva e definitiva della propria vita spirituale.

Chi ama il Signore, non può ignorare le realtà drammatiche, nelle quali vivono, fratelli di nazioni ancora da civilizzare...

**chi ama il Signore, non può disinteressarsi dei problemi di questa gente,
così provata e impaurita...**

chi ama il Signore, non può sfuggire lavoro e responsabilità, che potrebbero offrire a popolazioni più deboli e sfortunate, un piccolo segno di maggior benessere, spirituale e materiale.

La Chiesa non è una grande casa, più o meno impreziosita da quadri o statue...

Il Tempio per amare Dio è il Creato, nella sua infinita bellezza e perfezione... e la Mia Chiesa siete voi, figli cari, in «affettuoso dialogo con Dio».

Non è il potere di ogni singola persona, che amplia quaggiù il regno del Padre... ma è la preghiera di tutti, il sacrificio... la sofferenza, la lotta... perchè i deboli sopravvivano alla violenza e alla prepotenza di anime, lontane dalla fratellanza ispirata dalla **fede**.

Non vi spaventino, nel vostro cammino, nè il fango, nè la polvere che siete costretti a mangiare...andate avanti, e respirate l'amore di Dio.

Difendete la dignità umana e la libertà individuale di ogni vostro fratello...non mettete barriere razziali alle leggi morali, alle quali fate riferimento. Impegnatevi in questo servizio missionario, con profondo senso di responsabilità cristiano.

Mettetevi al servizio della Verità, della solidarietà, della pace... ignorando ogni frontiera. «...Non ha apparenza, nè bellezza, per attirare gli sguardi, non splendore per provare per Lui attrazione» (Isaia 53, ...2)

Eppure, chi ama il Signore ed è spettatore di tanta sofferenza innocente, o di improvvisi esodi forzati, a causa di guerre o conflitti civili... non può rimanere indifferente.

Se nulla si fa, per mutare questo stato di cose, la responsabilità di questa grande tragedia umana, entra nel cuore di ognuno che «ha visto, ma ha fatto finta di non vedere.»

Chi favorisce lo sviluppo di una «condotta di morte», abbandona la via di Dio.

Lottate, figli cari, per la conversione delle anime... pregate, perchè si spezzi il circolo vizioso dell'odio... frenate il dilagare della menzogna, che tende a dividere, ciò che Dio vuole unito. Chiedete al Signore un cuore nuovo, per tutti coloro che sono vittime della spirale dell'odio e della violenza. Dio è misericordioso e vi dirà: «Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo» (Ezechiele 36,26)

Allora, oppressori e oppressi, si uniranno in un unico, grande cuore. IO sono Gesù. Vi porto la giustizia e la riconciliazione. Voi dissetate chi ha sete d'amore e di Verità!